

## **Pippo Ranci: nei primi cento giorni si ridia fiducia nelle liberalizzazioni**

*«Ci sono alcune opportunità da cogliere in diverse fonti rinnovabili, come il solare termico... Credo anche che il prossimo governo dovrà intervenire per ridare all'Autorità per l'energia le competenze che le sono state tolte».*

di Raffaella Cascioli

In Italia le liberalizzazioni nei settori dell'energia " hanno avuto qualche difetto di fabbricazione, nonostante la lucida determinazione degli ex ministri Letta e Bersani: c'è stato un eccesso di protezione di aziende che dovevano concorrere a fare cassa. Oggi, però, preoccupa che la reazione sia contro il prodotto e non contro il processo di liberalizzazione. Per questo è necessaria un'analisi pacata dei limiti e dei difetti». Pippo Ranci, ex presidente dell'*Authority* dell'energia, non ha dubbi: il problema non è quello di operare scelte di mercato tra un monopolio astratto e un'asprata concorrenza.. Semmai c'è la necessità di regole facili, trasparenti ed eque in cui ogni soggetto si assuma le proprie responsabilità. E sull'unicità della rete, data ormai per scontata, si chiede perché «in un mercato unico europeo si pensi ad un gestore di reti nazionale».

### **Professore c'è spazio anche per i privati nella gestione della rete nazionale?**

Il mercato europeo richiede una rete coordinata europea, mentre è impensabile un gestore unico. Ritengo realistica la prospettiva di un appello ai privati per costruire linee connesse con la rete che ci aiutino a superare l'isolamento, ovvero la cosiddetta interconnessione transalpina.

### **La liberalizzazione si è arenata in Italia così come in Europa. Il prossimo governo nei primi cento giorni dovrebbe ridare impulso alle liberalizzazioni nel campo dell'energia?**

Nei primi cento giorni si può dare il senso della strada che si vuole imboccare. Si può impostare un lavoro dando un segnale chiaro di maggiore trasparenza. Si può perfino, avviare una separazione più netta tra le reti e il resto, individuare procedure di definizione della costruzione di terminali di gas, dare un impulso al risparmio energetico. Tutte cose che non danno un risultato immediato, ma che possono invertire una tendenza di sfiducia nelle liberalizzazioni e nella possibilità di contrastare un assetto in cui ci sono imprese dominanti che impongono i prezzi e le altre che si accadano.

### **A questo proposito ritiene importante procedere ad una fusione tra Snam rete gas e Terna?**

La fusione come tale non sembra decisiva: si può decidere di farla, come di non farla. È invece importante dare un assetto stabile e non soggetto a decisioni discrezionali governative. Tanto meno soggetto al controllo di operatori dell'elettricità e del gas. Se, per questo, serve la fusione non ho obiezioni anche se non è un'operazione di grande interesse industriale di per sé. L'obiettivo è quello di creare reti indipendenti e gestite in modo stabile e professionale.

### **Ritiene che per l'Italia più che per altri paesi sia prioritaria la diversificazione delle fonti energetiche?**

Credo che ci siano oggi alcune opportunità da cogliere in diverse fonti rinnovabili, come il solare termico, la combustione rifiuti... Così come è importante proseguire nello sviluppo del gas, differenziando le provenienze, o puntare sul carbone pulito con l'ammodernamento degli impianti o perfino la sostituzione con carbone di vecchi impianti ad olio. Per il nucleare c'è solo la ricerca, non credo che sia realistico parlare d'altro.

**Il prossimo governo dovrà intervenire sulle Authority?**

Vanno ristabiliti i poteri che sono stati tolti in questi anni.

**Per tutte le authority o solo per quella dell'energia?**

Mi riferisco all'energia perché ci sono stati trasferimenti di competenze che non mi sembrano positivi. Competenze che dovrebbero essere riportate sotto l'autorità. Detto questo serve anche una riforma generale delle autorità che è senza dubbio un tema più complesso. Occorre, in primo luogo, rafforzarne l'autonomia finanziaria. Ad esempio, l'autorità per l'energia ha una buona base costituita dal finanziamento dei soggetti regolati. Questa è una buona formula che può essere estesa ad altri soggetti. Credo che si debba anche introdurre un regime unico per consentire la mobilità del personale da una autorità all'altra senza perdere il ruolo. Aggiungerei anche qualche facilitazione per la mobilità europea tra l'autorità di un paese e un'altra.

**Le pmi lamentano ancora un costo dell'energia molto più alto rispetto alla media Ue. Sarebbe stato maggiore senza le liberalizzazioni?**

Il differenziale si sta riducendo e il calo proseguirà anche nel prossimo futuro. Il prezzo dell'energia italiana, se calcolato al netto delle oscillazioni del prezzo del petrolio, è diminuito.